

# VITA DI CASA NOSTRA

Bollettino di informazione e di riflessione della Comunità cristiana

N. 33 - aprile 2019

- P. 1-2 Lettera di don Livio per la Pasqua
- P. 3 La visita del parroco alle famiglie
- P. 4 Gli incontri di preghiera eucaristica
- P. 5 Pellegrinaggio a Medjugorje
- P. 6 La 'Pro Comunità Borgo Podgora'
- P. 7 Il capitello di S. Rita
- P. 8-9 Parliamo della S.S. Pontina 148
- P. 10 Le famiglie del Borgo: Rosa Visentin
- P. 11 Artigiano che passione: Racano
- P. 11 Momenti di vita comunitaria
- P. 13 Battesimi e crucipuzzle di Sessano
- P. 14 Matrimoni e anniversari
- P. 15 Defunti

**S. Maria di Sessano**  
**Borgo Podgora - Latina**  
Prato Cesarino-Chiesuola-Sant'Ilario-Castelverde

## Alleluia, Cristo ha vinto la morte!

Cari fratelli e sorelle,

auguro a tutti voi una felice e serena Pasqua.

Come ben sappiamo, nella liturgia della Santa notte noi celebriamo la resurrezione di Gesù e quindi la Vita eterna.

La vita è tale perché è un perenne mutamento, è una continua rigenerazione che lascia spazio al nuovo.

Credo che il grande interrogativo dell'essere umano non sia tanto il problema del passaggio della morte (che rimane un evento serio, e spesso drammatico, nella nostra esistenza) ma quello del passaggio nella vita, cioè il saper entrare dentro il suo dinamismo, che pulsa come un cuore: "lasciar andare", non trattenere nulla per poter accogliere, sempre, il Totalmente altro.

Di fatto, il desiderio smodato (palliativo che usiamo per combattere l'atavico terrore della morte e del nulla che non ci fa vivere bene) ci sta portando alla inesorabile distruzione della "casa" in cui viviamo. Come ci ricorda l'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, se non cambia il "clima emotivo" - o più propriamente "spirituale" - degli esseri umani, non riusciremo mai a creare una società perfettamente integrata nel ciclo della Vita. Dobbiamo cambiare mentalità (Mt 3,2; 4,17), acquisire una intelligenza - nel senso etimologico di "comprensione in profondità" - dell'esistenza. È la criticità del nostro momento storico ad imporci questa scelta.


Pertanto, "che cosa dobbiamo fare" (At 2,37)? Lasciamo ai tecnici il progetto di sistemi complessi

(Continua a pagina 2)



## Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: don Livio Di Lorenzo.

Borgo Podgora, P.le D. O. Biral - Latina (0773 637005, 347 5080973) Sito web: Parrocchia santa Maria di Sessano  Parrocchia santa Maria di Sessano

S. Messe: *Festive*: prefestiva ore 19; ore 8, 11 e 19 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola. *Feriale*: ore 19

Conto corrente bancario: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna Agenzia di Borgo Podgora**

ABI: 05387 CAB : 14700 C/C : 11152 Codice IBAN: IT07 Z053 8714 7000 0000 0011 152

Conto corrente postale: **10252047** ABI: 07601 CAB: 14700 Codice IBAN: IT35 W076 0114 7000 0001 0252 047

quali quelli istituzionali o economici; sistemi che però sono destinati inevitabilmente a fallire se le persone non cambiano la loro "mente". Qui entriamo in gioco noi, io che scrivo e tu che leggi questo testo.

Perché, per far nascere una società realmente umana (per il credente "anticipo del Regno dei cieli"), non partiamo dal nostro Borgo? Perché non iniziamo noi a creare una "socialità di comunione"? Perché non ci educiamo ad un "sentire insieme"?

È insensato sperare che cambino i politici, il clero, il "popolo" etc.... se prima non siamo in grado di cambiare io e te. Solo uomini nuovi voteranno politici nuovi, aiuteranno il clero a modificare atteggiamento, diffonderanno per simpatia il desiderio di una vita buona negli ambienti in cui vivono, etc....

Il nostro Borgo è pieno di tante persone in gamba: per "portare frutti" dobbiamo solo educarci al gioco di squadra. La "buona vita" è destinata ad essere perdente finché non si deciderà ad uscire dai propri circoli autoreferenziali, qualsiasi essi siano (religiosi, politici, culturali, etc....); la "mala vita organizzata", proprio perché è tale, è destinata a vincere finché noi non impareremo a passarci la palla.

Cari fratelli, se non creiamo una mentalità di comunione, avremo un futuro problematico, non solo per il nostro Borgo, ma anche per il nostro piccolo pianeta terra.

Cosa c'entra tutto questo con la Pasqua?

La Pasqua ci invita a gettare il cuore oltre le nostre paure: per vivere da risorti occorre prima "liquidare" ciò che ci fa abitare nelle tenebre: la nostra autoreferenzialità incapace di "sentire" l'altro. È ora di dissolvere le nostre gabbie mentali, accogliendo la Luce della Pasqua, che squarcia la notte e ci invita a guardare avanti, ci fa vedere il senso, come orientamento e significato, del nostro procedere.

Rinnovo gli auguri di buone feste a tutti voi e auguro per tutti noi un tempo di "fatti concreti condivisi", radicati nella vita quotidiana, piuttosto che l'illusorio vagheggiamento di "inutili e noiose rappresentazioni mentali".

Tutti sappiamo cosa debbono fare gli altri - la politica, l'istituzione ecclesiale, il popolo, etc.... - per avere un mondo migliore: da questa Pasqua iniziamo a far "fiorire questa vita" partendo da me e da te ....

21 aprile 2019

*Don Livio*

## VITA DI CASA NOSTRA

Bollettino di informazione e di riflessione della Comunità cristiana S. Maria di Sessano

Questo numero è stato stampato in 2500 copie e distribuito a tutte le famiglie della Parrocchia.

Per comunicare con la Redazione:  
[vitadicasanostra@gmail.com](mailto:vitadicasanostra@gmail.com)

## LE VIA CRUCIS NELLA CONTRADE



Sant'Ilario

Via 27 maggio  
(Fam. Bragazzi)



Via Prato Cesarino  
(Fam. Gasparotto)



Condominio di  
Via Edison



Via del Prato  
(Fam. Marino)



Centro Sociale Anziani  
Borgo Podgora



Via Macchia Pantano  
(Fam. Carturan)



Capitello di S. Anna  
(via della Curva)



Centro di  
Borgo Podgora



Un primo bilancio della visita alle famiglie della parrocchia

## BRICIOLE DI VITA DI UN UNICO PANE

La visita alle famiglie, purtroppo a fasi alterne, va avanti; alcune volte gli impegni della parrocchia non mi permettono di realizzare questo mio desiderio.

Nonostante ciò, intendo continuare a riservare durante tutto l'anno, per quanto mi è possibile, il martedì e il giovedì pomeriggio al suddetto impegno pastorale.

L'orario del mio passaggio purtroppo non è favorevole per quei nuclei in cui entrambi i coniugi lavorano. In ogni caso potete sempre telefonarmi per metterci d'accordo: se in casa non trovo nessuno lascio un avviso come segno della mia visita e lì trovate scritto il mio numero di cellulare. Se non rispondo, in quanto spesso il cellulare è in modalità "silenzioso", potete sempre mandarmi un messaggio WhatsApp o sms.

Questo primo anno di esperienza è stato molto proficuo: è stato bello parlare con molti di voi; mi ha aiutato a conoscere in profondità la storia del nostro Borgo.

Si percepisce chiaramente un amore profondo e viscerale per la nostra comunità civile ed ecclesiale, insieme ad un po' di stanchezza e disillusione.

Il boom degli anni '60, lo sballo degli anni '70 e '80 - che ha fatto credere all'italiano di essere in una terra dei miracoli - ed il botto che stiamo vivendo da qualche decennio, fa sentire fortemente il suo effetto sul tessuto sociale: alcuni si sono rinchiusi in se stessi; si è un po' storditi; ci si lamenta per le proprie ferite, e non si sa cosa fare e come uscirne fuori.

Ma, ringraziando il cielo, non vi è solo questo. Dai vostri discorsi emerge anche con forza la memoria dei sacrifici dei bonificatori: il nostro Borgo è una delle poche realtà pontine che ancora ne conservano il ricordo: dissipare un simile capitale sarebbe gravissimo. Senza una storia non si va da nessuna parte: solo se sai da dove vieni, puoi sapere chi sei e di conseguenza dove vuoi andare.

Le istituzioni hanno il compito di salvaguardare questo patrimonio. Ma non possiamo chiedergli, infantilmente, di "credere" per noi: solo se recupereremo la nostra identità sarà possibile che le istituzioni facciano il loro giusto lavoro.

E l'identità è come la verità: per definizione è unica. Essere italiano è altra cosa che essere cinese; poi, giustamente, lo si può manifestare in diversi modi (a patto che questa diversità si integri in uno "spartito sinfonico" e non in un "caos gracchiante").

### FAMIGLIE VISITATE

La visita è iniziata nel febbraio del 2018 e finora ha raggiunto le famiglie delle seguenti strade:

- Longarina
- Traversa
- Podgora verso Carso
- S. Croce
- Pozzo
- Anitra
- Podgora verso Montello e Conca (in corso)

Pertanto, se l'identità è unica, tocca di conseguenza fare un gioco di squadra per recuperarla e salvaguardarla, affinché dopo sia possibile declinarla in tutte le sfumature possibili.

Cosa posso fare io per aiutarvi a tutelare un tale patrimonio? Continuare a visitare tutte le famiglie è il piccolo contributo che posso dare a tal fine. Come "Pollicino", vado raccogliendo le piccole "briciole" di vita di quell'unico pane che è la comunità, cercando di collaborare con tutti nel ricomporre il gomitolino con il "filo di Arianna" che tesse tutte le vostre storie.

*Don Lívio*



Il senso degli incontri di preghiera che si tengono ogni giovedì in Chiesetta

## LA GIOIA DI PREGARE INSIEME

Dice San Paolo nella sua Lettera ai Colossesi: *“Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie”* (Col 4,2). In queste poche parole è racchiuso tutto il senso degli incontri settimanali di preghiera che da gennaio abbiamo iniziato nella nostra parrocchia il giovedì sera.

L'Adorazione del SS. Sacramento - unita al Rosario e a meditazioni sempre nuove tratte dalla vita dei santi - è una grazia immensa, un regalo del Signore! Ad ogni Ave Maria che s'innalza al cielo, il nostro cuore si addolcisce, e a poco a poco si riempie di gioia, di consolazione, senza quasi che ce ne accorgiamo... Solo chi lo sperimenta può ridire la pace che si prova uscendo dalla chiesetta dopo la preghiera!

Non si tratta di formule antiquate, o di semplici devozioni popolari. È piuttosto un incontro diretto, personale, faccia a faccia con il Signore che ha creato il cielo, la terra, i fiori, e anche me e te!

Lontani dal frastuono della quotidianità, possiamo metterci di fronte a Gesù Cristo, possiamo dirgli tutto. Possiamo affidargli i nostri turbamenti, le preoccupazioni, ciò che ci appesantisce e che ci spaventa... ma anche ringraziarlo per ciò che ci dà gioia e che rende speciale la nostra vita. Tutto possiamo offri-



Parrocchia  
S. Maria di Sessano  
Borgo Podgora (LT)

### Adoro il Giovedì

Adorazione Eucaristica  
con Rosario meditato

Tutti i Giovedì alle ore 21:00  
Presso la Cappella Feriale del Borgo

Per preghiera Cristo anti & Gioia

re a Gesù e alla Madonna, e quante grazie si ricevono, quanti doni!

L'invito, se desideri avere un momento di intimità con il Signore, se desideri parlare con Lui e ascoltare una Parola da Lui, è quello di provare a dedicare una serata alla preghiera, e alla preghiera comunitaria. Spesso diciamo di voler pregare, di “saper” pregare, ma in realtà non riusciamo ad essere perseveranti, costanti, e alla fine lasciamo stare. Gli incontri di preghiera allora sono un aiuto prezioso. Non siamo più soli, non dobbiamo più farcela da soli: ci aiutano i canti gioiosi; ci aiutano le meditazioni, vere scuole di preghiera; e ci aiuta lo stare in compagnia:

*“come è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme!”* (cfr. Sal 133).

Concludo con le parole di Papa Francesco: *“Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo”* (Gaudete et exultate, n. 34); e ancora: *“Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere”* (Gaudete et exultate, n. 32).

Ti invito a sperimentare tutto questo, a riscoprire la bellezza della preghiera e dell'Adorazione eucaristica!

**Alessio Verardo**





A settembre il pellegrinaggio parrocchiale a Medjugorje

## ...PER INCONTRARE 'QUALCUNO'

Amici, quest'anno, come sappiamo, don Livio ha pensato di organizzare, come parrocchia, un pellegrinaggio a Medjugorje dall'1 al 5 settembre, e intende ripetere questa esperienza negli anni successivi.

Considerando la mia decennale esperienza, mi ha chiesto di accompagnarvi per potervi trasmettere le notizie e le informazioni riguardanti Medjugorje. Naturalmente, la vera guida del pellegrinaggio è solo Lei: la Beata Vergine Maria, Regina della Pace, che ci parla, ci sollecita, ci sostiene e ci chiama.

La Madonna è in ogni luogo, lo sappiamo bene. Anche a Medjugorje, da 38 anni, la sua presenza si percepisce immediatamente: si avverte un senso di profonda pace, quella Pace che Dio solo può dare e di cui Maria è abbondante dispensatrice.

Amici, se oggi sono qui a parlarvi di Medjugorje è perché circa 18 anni fa la mia vita ha avuto una svolta radicale, quando mi sono recata in quel luogo per la prima volta con mio marito, affetto da tumore, per chiedere la sua guarigione. I medici avevano previsto pochi mesi di vita, invece è vissuto altri sei anni. Ma la grazia più grande è stata la sua e, soprattutto, la mia conversione. Attraverso la malattia di mio marito Dio, che io avevo estromesso dalla mia vita da moltissimi anni, mi aveva chiamata per donarmi la gioia più grande che una persona possa desiderare: la consapevolezza di avere un Padre che ci ama immensamente e che vuole solo il nostro bene, perché è Amore, e l'illuminazione per comprendere che qualunque cosa ci accada è permessa da Lui per un disegno più grande di cui ora comprendiamo ben poco.

Medjugorje è stata definita da Papa Giovanni Paolo II un importante centro spirituale nel mondo. "Un argomento rilevante a favore di Medjugorje sono le statistiche; vediamo aumentare il numero dei pellegrini che vengono da svariate nazioni", ha detto, in un'intervista, l'inviato di Papa Francesco, l'Arcivescovo Hosier.

Se l'albero si vede dai frutti, i frutti di Medjugorje sono abbondantissimi! In quel luogo la Madre di Dio ci prende per mano per condurci da Suo Figlio Gesù; infatti, la Santa Messa e l'Adorazione Eucaristica, a Medjugorje, sono i momenti più intensi e più forti.

Anche Don Livio ha pensato di dedicare un'ora la settimana, e precisamente il giovedì, alle ore 20,30, all'Adorazione eucaristica.

L'esposizione del SS. Sacramento è un momento privilegiato, è una sorgente di grazie, dove il nostro cuore si incontra con il Cuore di Gesù. Quante malattie fisiche e spirituali potrebbero essere guarite con l'Adorazione! Davanti al Tabernacolo si impara a perdonare e a chiedere perdono, ad aver pazienza, a saper sopportare gli inevitabili marosi della vita, a rendere grazie a Dio per ciò che abbiamo e che sembra non bastarci mai, a guardare la vita con occhi diversi. Cari amici, cerchiamo di essere presenti, di cogliere al volo questa opportunità di entrare in intima relazione con il Vivente, l'unico che può guarire le ferite dell'anima.

Concludo con l'invito a partecipare al pellegrinaggio: non andremo a vedere qualcosa, ma ad incontrare Qualcuno! Andremo anche ad attingere forza e slancio per rendere la nostra Parrocchia più vitale!

La nostra Madre ci aspetta. Ha preparato un regalo per ognuno di noi!! Non ci deluderà!

Pace e gioia in Gesù e Maria.

*Giulia Di Marzo*

*Pellegrinaggio a*  
**MEDJUGORJE**

Parrocchia Santa Maria di Sessano  
Borgo Podgora - Latina

**Dal 1° al 5 settembre 2019**  
con volo aereo

Pellegrinaggio con visita alla Croce blu, alla Collina delle apparizioni e salita sul Monte della Croce.

Partecipazione alle varie attività proposte: Rosario, ascolto di testimonianze, Via crucis, Adorazione eucaristica, Preghiera di guarigione, Coroncina della pace...

**LA QUOTA È DI 375,00 EURO**

Per maggiori dettagli si veda la locandina sul sito internet  
([parrocchia.santamariadisessano.it](http://parrocchia.santamariadisessano.it))  
e sulla pagina Facebook della parrocchia

Per prenotazioni:  
Maria Martino: 333 1822968  
Suor Christine: 340 8198631  
Marcello Oppedisano: 3494646117

**Affrettare le adesioni!**  
**Sono rimasti 13 posti**



L'Associazione "Pro Comunità Borgo Podgora"

## LA SOLIDARIETA' DELLA COMUNITA'

C'è un momento nella vita delle famiglie che può, ben a ragione, definirsi traumatico: si tratta della dipartita da questa terra di un caro familiare. In tali occasioni l'individuo e la sua famiglia si trovano a dovere subire un trauma che è psicologico, sentimentale e affettivo. A questo si aggiunge l'urgenza di tutte le questioni pratiche e burocratiche per assicurare al caro estinto un degno saluto da questo mondo: il tutto in un clima poco sereno e di profonda tristezza. Spesso le difficoltà del momento, il dolore e lo strazio personali, vengono aggravati anche dal peso economico che la gestione di un funerale può comportare.



Ecco allora che molti cittadini hanno pensato di prevenire parte di questi problemi e, associandosi insieme, hanno determinato le condizioni per affrontare il fatidico momento senza un eccessivo peso economico per la famiglia e garantendo un utile servizio di assistenza nell'organizzazione delle esequie.

Furono queste le motivazioni che portarono il parroco don Angelo Ciarla a costituire nel 1950 la *Confraternita della Buona Morte*, avente lo scopo di apprestare per gli aderenti un degno funerale sostituendosi ai familiari nello svolgimento delle pratiche burocratiche e nel pagamento delle spese, dietro il conferimento di una modesta quota annuale. Nel 1966 si contavano già 1234 iscritti. La confraternita divenne poi *Associazione Onoranze Funebri*, alla quale nel 1990 aderivano ben 2200 soci. Oggi l'associazione si chiama **Pro Comunità Borgo Podgora** e conta **3200 aderenti** con **1015 nuclei familiari**: è stata imitata anche in altri Borghi (Bainsizza, Grappa, Montello e Sabotino).

La forza dell'associazione è ovviamente nei numeri, perché questo le consente di trattare le migliori offerte con le ditte operanti nel settore. Ma al di là di ogni considerazione (di tipo economico o di

tipo... scaramantico) quello che veramente emerge è lo spirito solidaristico che anima questa bella e decennale esperienza di associazionismo: perché in "quei" momenti sperimentare che ci sono delle persone che, a nome dell'associazione, ti stanno accanto aiutandoti nella gestione delle esequie, può dare solo fiducia, coraggio e sostegno.

### La struttura dell'associazione

L'associazione ha un suo **statuto** che le permette di svolgere attività culturali, soprattutto volte a rinsaldare i vincoli sociali e culturali della comunità locale (in modo particolare nella riscoperta delle radici storiche). L'organo principale è l'**Assemblea**, che si riunisce una volta l'anno (a gennaio); c'è poi un **Consiglio direttivo** composto di 15 membri eletti che rappresentano tutte le contrade del territorio parrocchiale: ad ognuno di essi, infatti, è demandato il compito di tenere i contatti con le famiglie della zona di competenza. Quando uno dei consiglieri termina il suo mandato, il suo successore viene scelto nella sua stessa zona; in caso di decesso non di rado viene scelto un figlio. Il Consiglio dura in carica tre anni ed elegge il **Presidente**.

### Come si entra nell'associazione

Possono entrare nell'associazione solo le persone residenti nel territorio parrocchiale e disposte ad accettarne gli scopi e le condizioni (queste ultime variano in base all'età). È preferibile l'adesione dell'intero nucleo familiare. Coloro che lasciano la residenza nel territorio parrocchiale per formare una nuova famiglia possono richiedere l'iscrizione dei nuovi membri in deroga alla limitazione territoriale.

### Le cariche

**Presidente:**  
Piva Beniamino

**Consiglieri:** Astolfi Duilio, Baldan Massimo, Baracetti Innocente, Bertin Silvano (*cassiere*), Bovolenta Domenico, Bragazzi Renato, Di Ciocco Sergio, Maran Andrea, Pegorin Innocentina, Rizzato Luigi, Salaro Delia, Segala Iginio, Segala Orlando, Zof Mario.

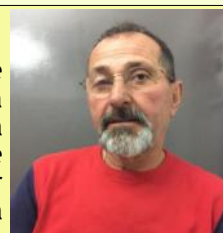
**Daniele Visentin**

### Un cambio 'storico'

Si può definire veramente storico il passaggio che sta per avvenire alla guida dell'associazione: infatti è già stato programmato per il 30 giugno il termine della presidenza di **Beniamino**



**Piva Beniamino** (nella foto di sinistra) è stato l'anima dell'associazione per decenni, essendone presidente dal 1974. La sua disponibilità e solerzia nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali sono diventate proverbiali. Ma ormai gli anni si fanno sentire (sono quasi 91!) e Beniamino stesso ha chiesto di essere sostituito. Pertanto il Consiglio ha scelto il nuovo presidente nella persona di **Silvano Bertin**, 62 anni (nella foto a destra), attuale cassiere e stretto collaboratore dello stesso Beniamino. In un comunicato il Consiglio ha ringraziato il presidente uscente per aver guidato sapientemente l'associazione e assicurato piena collaborazione al nuovo.





I capitelli e le edicole sacre presenti nel nostro territorio

## IL CAPITELLO DI SANTA RITA

Dopo il capitello di via S. Croce presentiamo quello dedicato a S. Rita da Cascia, situato all'incrocio fra le vie Prato Cesarino e PIANO ROSSO.

Sorge sul terreno del podere Baracetti. La sua storia testimonia la vita vissuta di quella famiglia e la sua fede. I capitelli, infatti, generalmente vengono costruiti a seguito di un voto (*ex voto*) per uno scampato pericolo o per una grazia ricevuta. Ed è proprio quello che è successo negli anni '60 in questo lembo di terra situato fra Borgo Podgora e Borgo Bainsizza.



Gelindo Baracetti e Maria Marchetto con i loro 6 figli e un nipotino

tervenire e la situazione si fa sempre più grave. È a questo punto che mamma Maria, che non ha mai smesso di pregare incessantemente per il figlio, fa appello ad ogni risorsa spirituale possibile e si rivolge in modo particolare a S. Rita, la santa dei casi impossibili, offrendole la sua eterna e concreta devozione se il figlio si fosse

salvato. E la sua preghiera viene esaudita: Innocente si salva e la vita familiare torna presto alla normalità.

Non rimane ora che realizzare il voto, che si concretizza nella costruzione di un piccolo capitello proprio vicino all'incrocio, in modo che tutti sappiano che lì c'è stato un miracolo. Costruito dopo qualche anno (1966?) ad opera di un parente, Vittorio Baracetti, piano piano il capitello diventa luogo di incontro e di aggregazione sociale fra le famiglie del posto. Come spesso succede, il capitello arriva ad identificare una contrada, specialmente se la zona in questione è lontana dai centri abitati dei Borghi. Per tutto il mese di maggio ogni sera si recita il rosario e per alcuni anni si organizza anche una piccola festa nel giorno di S. Rita (22 maggio), con il rito della benedizione delle rose, con giochi popolari ed altro.

Ad oggi si è mantenuta la tradizione del rosario e della messa il 22 maggio e, seppure il capitello non sia più una occasione di aggregazione, esso rimane lì, a testimoniare ai passanti che un evento familiare vissuto nella fede diventa motivo di crescita per tutta la comunità cristiana.

**Daniele Visentin**



Il giorno della benedizione del capitello, con familiari, vicini e alcune suore. A destra: la nonna Assunta Petrizzo

La famiglia Baracetti arriva nel podere 798, appena strappato alla palude, nel 1933. Il capostipite è Luigi, che proviene da Rivolto, frazione di Codropio, in provincia di Udine.

Tipi tosti, i friulani, tutti d'un pezzo. Fra i figli c'è Gelindo, appena diciottenne, essendo nato del 1915. Nel dopoguerra Gelindo si innamora di Maria Marchetto, che risiede in via Colle del Tufo, e la cui famiglia era arrivata da Volpago (Treviso), zona di forti tradizioni religiose. I due convolano a nozze nel 1950 e dalla loro unione nascono 6 figli: Maria Grazia, Innocente, Ernesto, Giovanni, Rita e Milena.

La vita nel podere scorre tranquilla, pur nella fatica del lavoro in campagna e nelle ristrettezze economiche del dopoguerra. Ma una grave fatto viene a turbare la pace familiare: nel 1962 Innocente, mentre si reca alla festa patronale di Borgo Montello, viene investito da un motociclo rimanendo gravemente ferito: i dottori non riescono a capire come in-



Don Giovanni Lerosé celebra una messa al capitello (22 maggio 2004)

A sinistra: Innocente Baracetti A destra: Vittorio Baracetti che ha costruito il capitello





La Strada Statale Pontina 148: quali prospettive?

## LA GRANDE INCOMPIUTA

Prosegue, senza soluzione di continuità, la grande polemica sui gravissimi ritardi accumulati nella realizzazione della nuova autostrada Roma Latina e dalla bretella di collegamento con la A1 tra Cisterna e Valmontone.

### Alcuni cenni storici sulla Pontina

Ricalcata, in parte, sull'antico tracciato dell'antica via "Severiana" la sua tratta settentrionale, tra Latina e Borgo Piave, fu costruita negli anni Quaranta ed inaugurata nel 1950 con il nome di SS 148 "Latina". L'anno successivo il suo nome fu cambiato in "Pontina".

La tratta meridionale fino a Terracina fu costruita invece tra gli anni Sessanta e Settanta integrando la preesistente viabilità delle strade della bonifica ed in particolare di via "Lunga", e prese il nome di "Mediana".

Tra i primi anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta si realizza il faticosissimo percorso di adeguamento della Pontina, prima mantenendone il tracciato, sulla tratta Pomezia-Roma, poi proseguendo verso Aprilia su un nuovo tracciato e completandosi infine sino a Borgo Piave.

Solo nei primi anni del Duemila si realizza la messa in sicurezza della Mediana ad una corsia con uno spartitraffico che ne ha drasticamente aumentato i tempi di percorrenza.

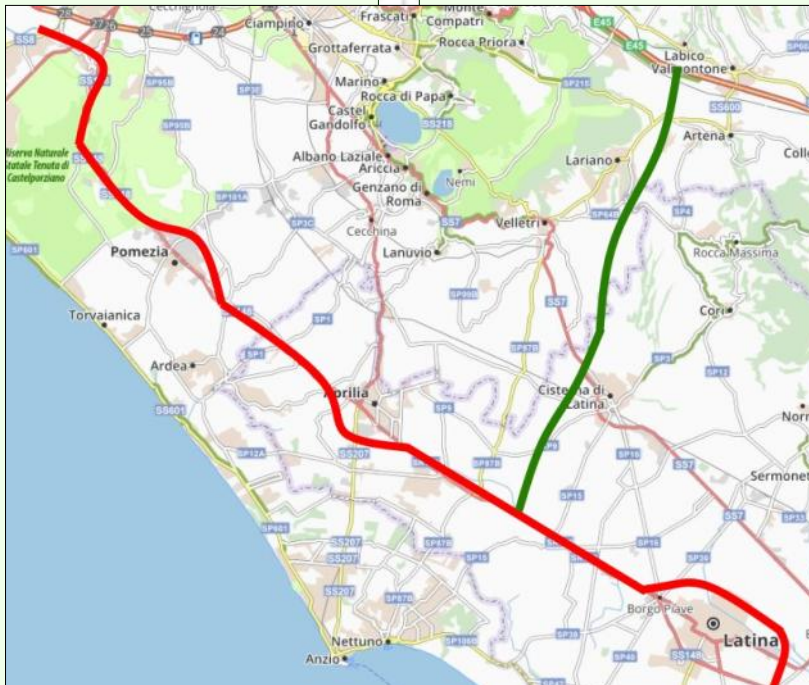
### Da fattore di sviluppo ad imbuto ingestibile

La trasformazione dell'intera tratta Roma-Latina a due corsie (senza emergenza) fino a Roma sembrava costituire per la nostra economia l'inizio del futuro, l'uscita dalla nostra difficoltà di rapporto con Roma e dal nostro isolamento viario con il Nord del paese. Fu invece solo una grande illusione e l'inizio dell'inferno di traffico che la caratterizza ancora oggi.

Dal 2002 la SS. 148 Pontina è stata, infatti, declassata a strada Regionale, poi affidata alle Province di Roma e Latina, quindi riaffidata, dal 2007, all'Astral per poi ritornare, dal gennaio 2019, in capo all'ANAS. Il risultato è il disastro

attuale. Non c'è dubbio infatti che lo stato di totale abbandono che oggi la qualifica come la strada più pericolosa d'Italia, con il suo drammatico primato di vittime, con il record europeo di buche per chilometro, derivi essenzialmente da questo assurdo balletto di trasferimenti di gestione che ha deresponsabilizzato tutti gli attori in campo e bloccato ogni serio tentativo di mantenerla efficiente.

Al contrario registriamo ormai la consuetudine di un manto autostradale che si polverizza ad ogni pioggia e, in aggiunta, l'impossibilità di riuscire a scorgere un solo catarifrangente; di conseguenza si è arrivati ad imporre un limite di velocità di cinquanta Km orari nel tentativo di recuperare almeno un minimo barlume di sicurezza.



### Il nodo irrisolto delle trasversali verso l'Autostrada

Tale situazione non si è palesata all'improvviso. Appare presto, infatti, chiaro a tutti che il semplice raddoppio di questa strada, non accompagnato dalla realizzazione delle trasversali per l'A1 a Nord (Cisterna-Valmontone), al centro (Latina-Frosinone) ed a Sud (adeguamento della Formia-Cassino),

avrebbe finito per aumentare il nostro isolamento commerciale con le grandi direttrici Nord-Sud.

Non occorre essere dei veggenti per immaginarlo. Quando, infatti, dalla fine degli anni Settanta esplosero le grandi crisi industriali che hanno messo in ginocchio gran parte dell'apparato produttivo pontino, consolidatesi durante gli anni della Cassa del Mezzogiorno, i temi ricorrente che ne motivavano il disimpegno erano quelli della logistica e del trasporto delle merci, dei costi aggiuntivi che il nostro apparato produttivo doveva sopportare rispetto agli altri *competitors* più attrezzati e meglio collegati con le infrastrutture principali Nord-Sud.

Sono stati migliaia i posti di lavoro che sono andati perduti anche per questo motivo (non era il solo). Tutto il comparto dell'elettronica di consumo, della meccanica pesante, della gomma e,



in parte, della farmaceutica e dell'agroalimentare sono stati dismessi senza soluzione di continuità e tutto l'indotto ha pagato prezzi impressionanti. È la storia di una Provincia in crisi da decenni.

Questa consapevolezza maturò molto velocemente nelle istituzioni incalzate dalle parti sociali. Non a caso non esiste un solo documento di programmazione o patto territoriale che, dagli anni Novanta in poi, non riaffermi la necessità di risolvere il problema delle nostre carenze infrastrutturali. Rete viaria e ferroviaria sono state individuate per tempo come "la Soluzione".

Purtroppo senza grandi risultati: il fallimento del Centro intermodale di Latina testimonia bene l'insuccesso del tentativo di spostare merci da gomme a ferrovia. Certo la situazione del trasporto delle persone è notevolmente migliorata, ma questo non è bastato a liberare la Pontina dal caos di traffico che la caratterizza e non ha recuperato il gap per le nostre aziende legato ai tempi di percorrenza delle merci. Quando poi non rallenta la Pontina, provvedeva, e provvede, un Raccordo Anulare stra-congestionato a fare il danno finale.

### La scelta dell'Autostrada Roma-Latina e della bretella per Valmontone

Nasce da questa consapevolezza la tribolata storia che ha partorito prima, nel 2004, l'idea di inserirla nel Corridoio Tirrenico Meridionale, poi, nel 2010 nel Corridoio Integrato Intermodale ed infine, nel 2013, nella Autostrada Roma

Latina e dalla bretella Campoverde-Valmontone. La discussione tra i sostenitori di questa soluzione e i fautori della semplice messa in sicurezza della Pontina si è trascinata e ci ha accompagnato per anni. Sembrava che avessero vinto i primi, anche se, nel frattempo, la Pontina andava in malora. Sembrava, ma non è andata così.

Quella che sembrava, infatti, una decisione ormai presa ed un'opera destinata ad essere avviata in tempi brevi, ma di almeno cinque anni, si è incagliata e, forse definitivamente arenata, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato la gara d'appalto già aggiudicata ribaltando una prima sentenza del TAR che ne aveva sancito la validità.

Rischiano così di volatilizzarsi oltre 2.700,00 milioni di euro d'investimenti di cui circa 2.600,00 milioni solo per il primo stralcio.

La piantina allegata esemplifica in cosa dovrebbe consistere l'intervento: dall'innesto sulla autostrada A12 per Civitavecchia, all'aggiramento a Nord-Est di Pomezia, a quello ad Ovest di Aprilia, all'innesto della bretella per Valmontone da realizzarsi a Campoverde, alla nuova tangenziale



ad Est di Latina solo per citarne alcune. Complessivamente l'opera realizzava circa 100 Km di nuova viabilità autostradale e 86 Km di estesa viabilità secondaria (comprensiva del riadeguamento funzionale della vecchia 148 Pontina).

### Ora che fare?

Quanto fosse e quanto sia importante ed indispensabile questo intervento lo dimostra ancora oggi la generale alzata di scudi che si è sollevata da parte di quasi tutte le forze politiche e delle organizzazioni sociali che reclamano il superamento di ogni ulteriore rinvio e l'individuazione di una soluzione concreta che riporti il *time* dell'opera ai nastri di partenza.

"La battaglia per la realizzazione di quest'opera non va intesa come una battaglia ideologica ma come una esigenza non più rinviabile" sostengono con forza. "Ed intanto i cantieri sono fermi, i progetti al palo e la crescita, sotto ogni profilo, diventa una chimera".

Il tempo perso rischia di essere irrecuperabile

e non possiamo permettercelo. Soprattutto non se lo possono permettere le imprese in affanno del nostro territorio ed i lavoratori che ogni giorno perdono il proprio posto di lavoro e vivono in una precarietà che lede la loro dignità.

Con la Roma-Latina non perderemo solo una autostrada, ma l'opportunità di creare nuovi posti di lavoro, di dare sostegno alle im-

prese, di crescere".

Io non so se si riuscirà a rimettere in moto un progetto che pare più che inceppato. Credo che le diverse "visioni" oggi al Governo del paese non ci aiutino. Lo sterminato numero di opere strategiche oggi ferme al palo non depone verso l'ottimismo. Tanto più di fronte ad un'opera per la quale è fin troppo semplice ripararsi dietro il parere della Magistratura.

Ma sono anche convinto che dipenda soprattutto da noi. Dalla nostra ritrovata consapevolezza che non siamo in balia del destino cinico e baro. Che in questa situazione non ci possiamo continuare a nascondere dietro il "tanto sono tutti uguali e non risolveranno mai il problema".

Quando si discute di sviluppo e di futuro si parla dei nostri figli e dei nostri nipoti. Tocca soprattutto a noi aiutarli a renderlo meno cupo e più facile da affrontare. Troppi anni e troppi danni ha ormai creato la crisi di questo paese e di questo territorio in particolare. Per questo far sentire alta ed insieme la nostra voce è importante.

**Dario Roncon**



La Storia siamo Noi: i protagonisti più anziani delle Famiglie di Sessano

## ROSA VISENTIN TOLDO: 99 ANNI!

Appena entri dalla porta, è lì, che ti guarda, seduta sulla sua sedia, come se ti aspettasse da sempre, con un viso sereno e sorridente, acceso da due occhi celesti, vigili e sinceri. Uno scialle di lana lavorato ai ferri, le ammantava le spalle, un berretto di lana le copriva il capo e l'immane corona del rosario tra le mani le fa bisbigliare qualcosa, sicuramente una preghiera. Ti scruta e cerca di riconoscerti: aspetta che tu possa avvicinarti e, appena aggancia il tuo volto e la tua voce, emette un'esclamazione di compiacimento. Il suo viso, bianco e rosso, esprime gioia e contentezza, la sua pelle è liscia da far invidia, il suo sguardo attento e trasparente, racconta di serenità e di presenza, di grandi sacrifici e incrollabile fede. Il televisore acceso, a volume sostenuto, è sintonizzato costantemente su canali da dove trasmettono la santa messa, da Roma o da Lourdes. Ha "solo" 99 anni Rosa (Rosetta) Visentin, nata il 28 settembre 1920 da papà Riccardo e Maria Rossi. La sua casa natale è a Paese, un modesto comune in provincia di Treviso. Rosa è la primogenita di otto figli, quattro maschi e quattro femmine. Arriveranno poi Pietro (1922), Angela (1923), Zita (1925), Albina (1928), Giovanni (1926), Antonio (1930), Albino (1931). Insieme ai suoi fratelli, aiuta i genitori nel lavoro dei campi, alcuni ettari adibiti alla coltivazione di granturco, patate americane e erba medica per le mucche. Riesce comunque a frequentare la quarta elementare quando a papà Riccardo, in qualità di ex combattente della Grande Guerra, viene proposta l'assegnazione di un podere in Agro Pontino, territorio appena bonificato. È il 22 ottobre del '33 quando finalmente arriva l'ordine di partire dal Veneto e, caricati sul treno alcuni mobili e attrezzi da cucina, dopo un lungo viaggio ininterrotto, senza fermate, scendono alla stazione di Latina Scalo da dove, col camion vengono portati al podere di destinazione, identificato con ONC n° 587 in via Santa Croce, a Borgo Podgora. La casa colonica è nuova fiammante, appena costruita, e a colpo d'occhio l'impressione è positiva, anche se il paesaggio è desolato: pochi edifici disseminati nella campagna appena arata, priva di alberi. In casa, ad accoglierli, due sacchi di grano, uno per fare il pane e l'altro per la polenta. È una giornata calda e tutti si riversano sui campi a raccogliere un po' di legna per poter alimentare il fuoco in cucina. Dopo otto giorni di piogge abbondanti è il momento di sistemare il terreno per poter seminare grano, granturco e fave. La sfida inizia, la vita nel podere è molto dura e controllata, tutti i coloni e le loro rispettive famiglie sono sui campi in-



tenti a lavorare, e il loro operato è controllato dal fattore, che giunge a cavallo o in bicicletta, pronto a segnalare ed eventualmente a sanzionare situazioni poco proficue per l'Opera nazionale combattenti. La famiglia viene poi destinata ad un altro podere un po' più grande e con la terra più fertile, il n° 562, su strada Podgora. La messa domenicale è l'unico momento d'incontro delle nuove famiglie, che iniziano a conoscersi e a stringere amicizie, cercando di alleviare il disagio, l'isolamento. È lì che Rosa incontra un bel giovanotto alto, dagli occhi verdi, originario di Oderzo (TV), Giuseppe Toldo, da tutti conosciuto come Bepi, sacrista della chiesetta.

Dopo 4 anni di fidanzamento, decidono di sposarsi il 23 dicembre 1940, perché Bepi deve partire per la guerra. Sì, quando la vita in Agro Pontino cominciava ad essere meno pesante e più strutturata, arriva la catastrofe, la tragedia. Bepi, dal fronte, torna una sola volta, per una licenza e rimarrà via da casa per 5 lunghi anni, dopo essere stato in Albania, Grecia, Montenegro, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, prigioniero in Germania. Anche nella sua Sessano nel '44 arriva la guerra: il fronte tedesco-americano si attesta proprio a ridosso del Borgo e tutte le famiglie sono costrette a sfollare. Al loro ritorno, trovano tutte le case coloniche distrutte e bisognose di ricostruzione. Bisogna ricominciare, bisogna sacrificarsi ancora, alacremente, per riportare i campi alla produzione e far proseguire la vita. Bepi ritorna



'Bepi' Toldo e 'Rosetta' Visentin

nel '45 quando Giuliana, che è la primogenita, ha 3 anni. Rosetta e Angela Biasi in Toldo, per ringraziare Dio, per aver riportato a casa dalla guerra, rispettivamente il marito ed il figlio Guido, decidono di recarsi al santuario del Divino Amore a Roma, percorrendo a piedi la ferrovia, impiegando complessivamente tre giorni, nutrendosi solamente di pane e acqua. Ricomincia quindi la vita e arrivano altri 9 figli: Antonio (1946), Angelo (1948), Giancarlo (1950), Luigi (1952), Gabriele (1954), Giovanna (1956), Raffaella (1958), Aldo (1960), Maria Pia (1965).

Dieci figli, duro lavoro e patimenti logoranti, non hanno mai tolto il sorriso e la serenità a questa donna incredibile, di fede incrollabile (fino allo scorso anno era assiduamente presente alla messa domenicale delle 8), così attenta e presente, consapevole che ogni cosa non avviene per caso, speranzosa e contenta di affidarsi alla volontà del Signore, alla sua provvidenza. A lei che incarna la storia di questa comunità, la nostra riconoscenza, il nostro grazie per una testimonianza così forte e viva.



Rosetta con tutti i figli (matrimonio di Maria Pia)

**Riccardo Visentin**



Artigiano, che passione...! Le imprese artigianali familiari più longeve

## OFFICINA FRANCO RACANO

È lì nel seminterrato della sua officina, intento a battere la mazza e lo scalpello per riciclare conduttori di rame di un alternatore recuperato da macchine giunte oramai al termine della loro carriera lavorativa. È circondato da gloriose Motom, Ducati, Moto Guzzi, Gilera e Morini, scrupolosamente affiancate, tutte rigorosamente funzionanti, messe a puntino, tutte bramosi di essere esibite alla luce del sole, al cospetto di un pubblico competente e riverente. Un berretto nero di lana in testa è sufficiente a evidenziare i suoi due occhi celesti, ricchi di vitalità e di passione. Bastano pochi scambi di parole, per far emergere forte e chiaro il carattere di **Francesco Racano**, per tutti Franco, pugliese doc, uomo determinato e schietto, senza peli sulla lingua, da molti anni presente nel nostro Borgo. Nato a Mola di Bari il 18 aprile del 1937, da mamma Marinella Senisi e da papà Francesco, è il terzo di tre figli; le gemelle Maria e Lina, sono più grandi di lui, sono del '34. La prima, purtroppo, verrà a mancare alla tenera età di un anno e mezzo, mentre la seconda scomparirà all'età di 13 anni nel pieno dell'adolescenza. È un duro colpo per Franco, che dovrà raccogliere il proprio dolore e sommarlo a quello arrecato dalla perdita della mamma Marinella che avverrà nel 1945. Franco, si ritrova solo: il papà Francesco, che lavora a Mola da muratore, nel 1936 viene forzatamente mandato a prestare la sua opera in Eritrea, dove il regime fascista richiede manodopera per edificare abitazioni e nuovi stabili per i dirigenti. Allo scoppio della guerra, il papà rimane in Africa e dopo essere stato fatto prigioniero, riuscirà a rimpatriare in Italia, dopo essere stato liberato dagli inglesi, nel '46. Nel frattempo, Franco, aveva seguito Anna Senisi, la zia materna, sposa di un dottore farmacista, assegnatario di un'attività del settore a Latina Scalo.

Franco riesce a concludere la scuola elementare e, nel frattempo, ancora bambino, all'età di 8 anni, inizia la sua attività, come ragazzo di bottega, presso un barbiere, Danilo Finotti, a Casal delle Palme. Si reca poi da Vespasiano Colapaoli, che gestisce un'officina di riparazione di biciclette e vi rimane per un anno intero, iniziando a raccogliere competenza e manualità; la sera si adopera per proiettare le pellicole cinematografiche in alcune sale della zona. Si trasferisce poi da Negri sulla via Appia, sempre alle prese con le biciclette, dove impara ad applicare i motori Mosquito (nati come dispositivi per veicolare siluri verso le navi da affondare) alle due ruote. Dal '52 fino al '54 va a Latina all'officina di Barsi, data in gestione ad un toscano che abitava a Cisterna, il signor Emiro Civitelli. Comincia con le moto, le famose Motom, e poi lavora un anno dal '54 al '55 da Franco Brigola sempre nel settore della riparazione di motociclette. Nel '55, si iscrive all'artigianato e fino al '58 lavora a percentuale da Romolo Sossai, a Borgo Montello, operando su moto, motopompe per irrigazione e su innumerevoli mezzi agricoli. Lì, sul tragitto che lo porta al lavoro, conosce Maria Criveller, la sua futura sposa, che incontra soprattutto la domenica, quando



lei si reca alla celebrazione liturgica dei vesperi domenicali. È un colpo di fulmine. Poi nel '58, è l'ora della faticosa cartolina per il servizio militare: destinazione Trapani, dove frequenta il CAR, per poi approdare alla scuola di specializzazione in meccanica, alla città militare della Cecchignola, a Roma. Al termine, viene assegnato al 41° Reggimento

Artiglieria, a Padova, nel ruolo di meccanico specializzato. Terminati i 18 mesi del servizio di leva, prova l'esperienza del lavoro all'estero: nel '60 si reca in Germania presso l'azienda Shenke di Darmstadt, come operaio alla catena di montaggio. È un lavoro ripetitivo e poco creativo, non confacente al suo carattere libero.

Dopo un anno quindi torna a Latina Scalo dalla zia, e trova lavoro qui a Borgo Podgora dal '60 al '63, da Everardo Nasi, assunto in qualità di meccanico di biciclette, moto, auto e mezzi agricoli. Nel frattempo, con i risparmi accumulati, acquista un pezzo di terreno al centro, dove c'è l'attuale casa e officina. Scava a mano e in solitario le fondamenta e riesce a erigere i muri del fabbricato. Costruisce così l'officina e inizia l'attività artigianale in proprio. Sono gli anni del boom economico, le automobili cominciano ad essere un bene alla portata di tutti e la loro diffusione è massiccia. Anche l'agricoltura è fiorente e necessita di nuove attrezzature e di bravi tecnici che le sappiano riparare. Corona il suo sogno d'amore nel febbraio del '63, giungendo a nozze con Maria, donna umile e generosa. A dicembre, arriverà il primogenito Enzo, nel '66 Paolo, e nel '73 arriva Fabio. Nel '70 riesce a sopraelevare l'edificio e realizzare la parte abitativa della costruzione. I figli partecipano attivamente alla vita lavorativa dell'officina e decidono di stabilire lì il proprio luogo di lavoro, costituendo nell' '88 la società **COSMONT**, per la costruzione, il noleggio e la manutenzione di gruppi elettrogeni, torri fari, piattaforme e carrelli elevatori. Il fatturato sale e la ditta si afferma sempre più nel settore. Franco allora, ritiene opportuno di mettersi da parte e lasciar spazio alle nuove leve, per questione di spazio e soprattutto di nuove mentalità. Decide allora di prestare servizio, fino alla pensione, presso



l'Istituto Professionale per l'Agricoltura " San Benedetto" di Borgo Piave, nel ruolo di autista e manutentore dei pullman adibiti al trasporto degli alunni. Nel tempo libero però, collabora sempre con i figli, offrendo la propria esperienza professionale e umana, fiero di aver costruito da zero un'attività che ora riesce a ricevere commesse anche dalla Tunisia, oltre che dal territorio italiano. Due anni fa una *new entry* nella ditta di famiglia: Lucia, la figlia di Enzo, si occupa della parte amministrativa e di minuti interventi di assistenza. Sono tre generazioni al lavoro, è il segnale di una continuità, di una passione che genera altra passione, di dedizione che raccoglie dedizione. La capacità di un genitore è quella di generare e saper accompagnare i figli affinché possano avere solide radici e ali per volare.

**Riccardo Visentin**



# MOMENTI DI VITA COMUNITARIA



Festa dell'Epifania



A Roma (3 gennaio)  
Ragazzi Il Cresima  
A San Magno (Fondi) (6 aprile)



Ragazzi Prima Media a Le Ferriere  
Ragazzi I Cresima con il Vescovo  
Ragazzi Seconda media a Le Ferriere



Festa della Candelora  
(2 febbraio)



Concerto corale InCantu  
(92° anniversario di Sessano)

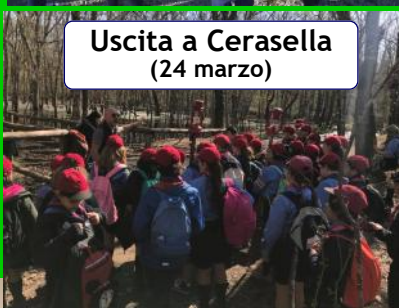


Rito della Promessa  
(6 gennaio)

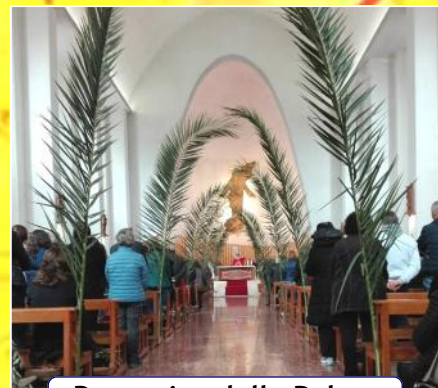
SCOUT



Uscita ad Olmobello  
(3 febbraio)



Uscita a Cerasella  
(24 marzo)



Domenica delle Palme  
(14 aprile)



Serata comunitaria  
(16 febbraio)





# Figli di Dio mediante il battesimo

dal 26 novembre 2018 al 19 aprile 2019

**Rebecca Sabino**  
di Karim e Costanza Sabiti  
battezzata  
l'8 dicembre



**Emma Armeni**  
di Manuele e Anna Morvillo  
battezzata  
il 15 dicembre



**Riccardo De Fusco**  
di Marco e Federica Dalla Valle  
battezzato  
il 26 dicembre



**Riccardo Vali**  
di Armando e Michela Tonazzi  
battezzato  
il 6 gennaio



**Giuseppe Oppedisano**  
di Vincenzo e Jessica Baggio  
battezzato  
il 13 gennaio



**Edoardo Anastasia**  
di Marco e Serena Segala  
battezzato  
il 20 gennaio



**Chanel Pizzuti**  
di Devis e Sara Alberton  
battezzata  
il 2 febbraio



**Maria Elena De Bonis**  
di Giovanni Battista e Consiglia Mauriello  
battezzata  
il 9 febbraio



**Diego Marcello Bergamo**  
di Marco e Giorgia Di Piero  
battezzato  
il 16 febbraio



**Leonardo Protani**  
di Andrea e Sara Tonazzi  
battezzato  
il 24 febbraio



**Nicolò Gennari**  
di Emanuele e Federica Gavillucci  
battezzato  
il 10 marzo



**Mattias Gabriel Rocchi**  
di Danilo e Monica Biza  
battezzato  
il 13 aprile



**Anna Lucy Franzé**  
di Samuele e M. Bruna Franzé  
battezzata  
il 14 aprile



## CRUCIPUZZLE DI SESSANO

Trovare ed evidenziare nella griglia tutti i nomi delle vie riportate in elenco. Le parole possono essere trovate in orizzontale, verticale, obliquamente, da sinistra a destra e viceversa, dall'altro al basso e dal basso all'alto. Una stessa lettera può essere usata più volte. Le lettere che rimangono non utilizzate daranno la soluzione. Fra tutti coloro che avranno inviato l'esatta soluzione entro il 30 maggio sarà sorteggiato un vincitore che riceverà in omaggio il libro di Giulio Alfieri "Questo piatto di Grano. La colonizzazione dell'Agro Pontino. Nomi, volti, origini delle famiglie che si insediarono".

**Soluzione** (i numeri si riferiscono alle lettere che compongono ogni parola): 3-5-6-10-3-8-7

Inviare la soluzione a:  
vitadicanostra@gmail.com; whatsapp o sms: 347 5080973  
indicando nome e cognome

ACQUE ALTE  
ARTEMIDE  
CAVA  
CERRETELLI  
CHIESUOLA  
CONCA  
CURVA  
EDISON  
GALVANI  
GEMELLI  
LONGARINA  
MACCHIA PANTANO  
MARSHALL  
MOSCARELLO

NEWTON  
NOBEL  
PASCAL  
PETTIROSSO  
PIANO ROSSO  
PIANURA  
PODGORA  
POZZO  
PRATO CESARINO  
SANTA CROCE  
SANTILARIO  
TORRE ASTURA  
TRAVERSA

A	R	T	E	M	I	D	E	U	N	A	V	O	L	T
L	O	N	G	A	R	I	N	A	V	L	A	G	O	A
O	Q	U	C	C	E	N	G	E	M	E	L	L	I	A
S	N	A	A	C	H	P	O	Z	Z	O	A	E	R	R
M	V	I	V	H	T	I	O	S	T	E	C	R	A	O
A	O	O	R	I	R	I	E	I	I	O	Q	R	L	G
R	S	S	U	A	T	L	O	S	R	D	U	R	I	D
S	S	S	C	P	S	L	T	C	U	T	E	L	T	O
H	O	O	I	A	O	E	A	R	S	O	A	E	N	P
A	R	R	R	N	R	T	C	A	A	C	L	O	A	I
L	I	O	A	T	N	E	E	O	S	V	T	A	S	A
L	T	N	C	A	H	R	L	A	T	W	E	I	A	N
M	T	A	S	N	R	R	P	L	E	A	A	R	T	U
O	E	I	N	O	B	E	L	N	O	S	R	E	S	R
S	P	P	T	S	A	C	O	N	C	A	N	P	O	A

## OGGI SPOSI



**Davide Ventresco  
&  
Veronica Di Chiara**

# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



**Enzo Racano  
&  
Annalisa Piva** 25



**Gregorio Paone  
&  
Maria Landolfi** 25



Primaria Chiesuola



Infanzia Podgora



1, 2 e 3 Primaria Podgora

## Don Livio incontra le scuole in preparazione alla Pasqua



4 e 5 Primaria Podgora



Infanzia Chiesuola



Prato Cesarino

## FESTA PATRONALE "S. MARIA DI SESSANO" 2019

Processione: dal 7 al 20 luglio, tutte le sere (sabato 20 luglio: rientro della processione a piedi)

Festa di piazza: da giovedì 18 luglio a domenica 28 luglio (Sessano Marittima: 25-26-27 luglio)

Festa di fine estate: 6-7-8 settembre - Giornata degli Anziani

## COPPE E TROFEI Zanotto

*di Bovolenta Antonella*

**MONTAGGIO  
COPPE E TROFEI SPORTIVI  
INCISIONE MEDAGLIE E TARGHE**



Via Longarina, 7 - 04100 **Borgo Podgora (LT)**  
Tel. e Fax 0773.637574 - Cell. 339.2923690  
e-mail: abcoppe@yahoo.it

## Bar Biasi

Caffetteria

Punto Sisal

Servizi

e Pagamenti



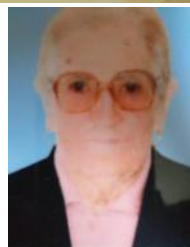
Via Acque Alte, 64 - 04100 **Borgo Podgora (LT)**



**Edda Zanotto**  
vedova **Ferrari**  
di anni 84



**Anna Milito**  
vedova **Fraccaroli**  
di anni 84



**Margherita Busatto**  
vedova **Guerra**  
di anni 93



**Rita Segala**  
di anni 51



**Angelo Zorzo**  
di anni 68



**Arduino Pegorin**  
di anni 80



**Calogero Immordino**  
di anni 83



**Maria Del Vecchio**  
coniugata **Angarano**  
di anni 69



**Luigi Valori**  
di anni 89



**Annamaria Messina**  
vedova **Caruffo**  
di anni 90



**Alessandrina Del Ferraro**  
vedova **Moretto**  
di anni 77



**Matteo De Marinis**  
di anni 14



**Elena Velicogna**  
coniugata **Degli Stefani**  
di anni 46



**Antonio Arduin**  
di anni 75

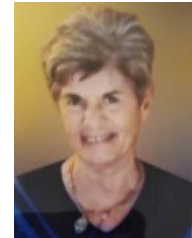


**Elia Muraglia**  
vedova **Luciani**  
di anni 99

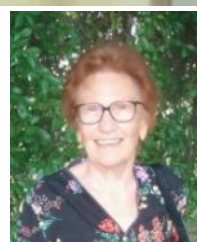
**VIVENTI  
IN CRISTO**

*Nella casa  
del Padre*

*dal 26 novembre 2018  
al 19 aprile 2019*



**Luisa Trasolini**  
coniugata **Di Carlo**  
di anni 82



**Anna Rocco**  
coniugata **Tondo**  
di anni 87



**Elide Moro**  
coniugata **Gabriele**  
di anni 72



**Albertino Bovolenta**  
di anni 82



**Luigi Ceolato**  
di anni 51



**Marisa Righi**  
vedova **Franchini**  
di anni 87



**Antonio Cerella**  
di anni 82



**Santina Crivellari**  
vedova **Carturan**  
di anni 82



**Emilio Franconetti**  
di anni 69



**Paola Marino**  
coniugata **Antenucci**  
di anni 70



**Maria Fasano**  
vedova **Tannous**  
di anni 81

## Rag. BALDAN MASSIMO

Via Acque Alte Km. 3

Borgo Podgora

04100 Latina (LT)

Cell. 339.4550394

Tel. 0773.637328 Fax 0773.639107

massimo@studiobaldan.eu



### TRIBUTARISTA

## Scommesse Sportive

# ALEABET

BOOKMAKER

di Mattia Barbierato

Via Acque Alte, 44 - Borgo Podgora (LT)  
Tel. 0773.637466

## MEDIATECH

www.mediatech-italia.it

### RIPARAZIONI ELETTRONICHE

CONSUMER

Riparazioni PC, Telefoni, Tablet, Smartphone



AUTO

Navigatori originali o after market, Autoradio, Amplificatori



NAUTICA

Riparazioni nautiche: autopiloti, Radar, GPS, Ecoscandagli, Inverter



Media Tech sas di Francesco Strada & C.

Via Acque Alte, 49

**BORGPODGORA (LT) 0773 45 85 51 - 338 86 15 220**

## Alimentari Tabacchi

# MARASCA STEFANIA

Via Pontina Km. 63,700 Tel. 06.9685551  
04012 Cisterna di Latina

Pizza al Taglio  
Fritti  
Tavoli interni ed esterni!

## EL MONICANO



# PIZZA

per ordinazioni 348.769428

Arredo Negozi

Boiserie Cucine

Complementi d'Arredo

Porte Finestre

Scale Progettazioni



ARTIGIANI DEL LEGNO

dal 1949

**FALEGNAMERIA RONCON**

Via Salvatore Lupoli, 1 - 04012 Cisterna di Latina (LT)

Tel. 06.9696090

www.falegnameriaroncon.com - info@falegnameriaroncon.com

## Di.Va. Creazioni

Di Carlo Valentina

Tappezzeria  
Tende a Rullo  
Riparazioni Sartoriali

Via Acque Alte, 120 - Borgo Podgora (LT)  
Tel. 339.7062619 e-mail: divacreazioni@libero.it

## Bordin Giuliana

Ferramenta • Casalinghi  
Articoli Agricoltura  
Mangimi • Concimi

Via Prato Cesarino, 2 - 04012 Cisterna di Latina (LT)  
Cell. 333.7906850 - e-mail: bordingiuliana@gmail.com